



COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO

Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale

Provincia di Oristano

Servizio di Protezione Civile

Piano Comunale di Protezione Civile

Procedure operative per i rischi meteo- idrogeologici

Aggiornato a ottobre 2015

Dott. ZAIA Danilo
Ancitel Sardegna S.r.l.

Sommario

1 Procedure operative per il rischio meteo- idrogeologico	4
2 Avvisi di condizioni meteorologiche avverse	8
3 Avvisi di criticità per il rischio idrogeologico ed idraulico	10
3.1 Criticità ORDINARIA – Codice GIALLO – Livello di ATTENZIONE	10
3.2 Criticità MODERATA – Codice ARANCIONE – Livello di PREALLARME.....	12
3.3 Criticità ELEVATA – Codice ROSSO – Livello di ALLARME/EMERGENZA.....	14
3.4 Criticità ELEVATA – Codice ROSSO – EVENTO IN ATTO	19
4 Glossario.....	21

1 Procedure operative per il rischio meteo- idrogeologico

La gestione del sistema di allertamento della Regione Sardegna, è inserito nel frame legislativo Nazionale, (DPCM del 27.2.2004) e reso operativo, a livello regionale, attraverso il Decreto 24/12 del 2 settembre 2014. Il decreto, stabilisce compiti e funzioni del Centro Funzionale Decentrato Regionale (di seguito indicato CFD). Al CFD compete l'adempimento delle funzioni di previsione, monitoraggio e sorveglianza, e valutazione dei livelli di criticità.

Nell'espletamento della funzione di previsione esso rende pubblici **quotidianamente all'indirizzo web <http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/>** avvisi di condizioni meteorologiche avverse (**Avviso meteo**), avvisi di allerta per rischio idrogeologico (**Allerta Meteo**), avvisi di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio (**Avviso neve**).

A seconda dello scenario la Direzione Regionale della Protezione Civile emana e adotta gli avvisi di criticità, informando il Dipartimento Nazionale della protezione civile e i presidi territoriali.

Nell'avviso di criticità, vengono esposti in maniera biunivoca codici colore a seconda del livello di allerta:

Allerta	Fase	In caso di:
Verde	Nessuna	-- / --
Giallo	Attenzione	Avviso di criticità ordinaria
Arancione	Preallarme	Avviso di criticità moderata
Rosso	Allarme/Emergenza	Avviso di criticità elevata

Il Responsabile del Servizio dovrà controllare quotidianamente sulla pagina web www.sardegnaprotezionecivile.it, alla sezione "Criticità per rischio idrogeologico e idraulico", il bollettino di criticità giornaliero e, in caso di "Avviso di Condizioni Meteo Avverse" o di "Avviso di criticità per il rischio idraulico e idrogeologico" eseguire le procedure operative elencate nei capitoli n.2 e n.3.

Attualmente il Servizio di Protezione Civile è affidato all'Unione dei Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale, ma ancora non è stato incaricato un responsabile del servizio. Tutte le attività descritte in questo modello di intervento in carico al responsabile del servizio di Protezione Civile saranno svolte dal Sindaco di Scano di Montiferru, Sig. Franco Frascaro, sino a quando non verrà nominato il referente dell'Unione dei Comuni.

Per il rischio meteo- idrogeologico, come predisposto dal *manuale operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile* della Regione Sardegna, vengono indicati 4 livelli di criticità così elencati:

CODICE COLORE: VERDE			
CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE			
Fenomeni meteo- idro		Scenario d'evento	Effetti e danni
Assenti o Localizzati	IDRO/ GEO	Assenza, bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili. (Non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta dei massi)	Danni puntuali e localizzati

CODICE COLORE: GIALLO			
CRITICITA' ORDINARIA			
Fenomeni meteo- idro		Scenario d'evento	Effetti e danni
Localizzati e intensi	GEO	Possibili fenomeni di frane superficiali o erosione. Possibili cadute massi.	Possibili danni a infrastrutture, edifici interessate da frane. Localizzati allagamenti a locali interrati
	IDRO	Possibili isolati fenomeni di trasporto materiale legato a intenso ruscellamento superficiale. Limitati fenomeni di alluvionamento nei bacini montani a regime torrentizio. Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corso d'acqua minori con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. Fenomeni di rigurgiti dei sistemi di smistamento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie, con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica, e impalcature, con conseguenti effetti sulla viabilità, sulle reti di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, localizzate interruzioni di servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.

Fenomeni meteo- idro		Scenario d'evento	Effetti e danni
Eventi meteo-idrologici diffusi, non intensi anche persistenti	GEO	Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Condizione di rischio residuo per saturazione dei suoli anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni a infrastrutture, edifici, attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo
	IDRO	Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di meteo.	

CODICE COLORE ARANCIONE

CRITICITA' MODERATA

Fenomeni meteo- idro		Scenario d'evento	Effetti e danni
Eventi meteo-idrologici diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione /riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e antropiche, interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, artigiani, industriali, e abitative situati in zone inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
	IDRO	Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni delle luci dei ponti.	

CODICE COLORE ROSSO		
CRITICITA' ELEVATA		
Fenomeni meteo- idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
Eventi meteo-idrologici diffusi, molto intensi e persistenti	GEO Numerose ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole, agli insediamenti civili ed industriali, sia prossimali ai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture. Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
	IDRO Piene fluviali con intense ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree distanti dei corsi d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento, o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento.	

2 Avvisi di condizioni meteorologiche avverse

Il sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna, delineato con DGR n.44/24 del 07/11/2014, vede interessato il Dipartimento Specialistico Meteorologico dell'ARPAS quale centro di competenza e responsabile dell'elaborazione dei bollettini di vigilanza meteo.

I **bollettini di vigilanza meteo vengono elaborati e pubblicati quotidianamente** e contengono una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica. Il centro funzionale, in base alle previsioni meteo elabora e dirama gli avvisi di avverse condizioni meteo e/o gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di avviso di avverse condizioni meteo con la previsione di pioggia, vento, mareggiate o alte temperature il Responsabile del Servizio pubblica l'avviso sul sito web del comune e sui canali social. Avviso di esempio:

COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO
AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE
DALLE ORE 06.00 DEL 17-06-2015 ALLE ORE 24.00 DEL 17-06-2015

Nella giornata di domani (17/6/2015) un ciclone di origine atlantica investirà la Sardegna e, successivamente, il resto d'Italia. Al suolo è presente un minimo barico di piccole dimensioni che interesserà il Tirreno settentrionale e il Mar Ligure. La perturbazione dovrebbe lasciare la Sardegna nella notte tra domani (17/6) e dopodomani (18/6).

Sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, potranno interessare la Sardegna nella giornata di domani. Il fenomeno interesserà inizialmente la parte occidentale dell'isola, con cumulati localmente sino a moderati. Successivamente le precipitazioni si estenderanno alla parte centro-orientale e nord-orientale con cumulati sino ad elevati.

Esempio di pubblicazione su sociale (Twitter e Facebook). Esempio:

The image shows two examples of social media posts. The top one is a Facebook post from the 'Stato' profile, featuring a blue header with options like 'Aggiungi foto/video' and 'Crea un album fotografico'. The text of the post is identical to the official alert, including the date and time (17-06-2015, 06.00-24.00) and the description of the weather conditions. The bottom one is a Twitter post from the same profile, showing a condensed version of the text and a 'Tweet' button with a retweet count of 3.

Fig.1 – Esempi di pubblicazione avvisi meteo su social network

In caso di avviso di avverse condizioni meteo per neve e ghiaccio, il Responsabile del Servizio pubblica l'avviso sul sito web del comune e sui canali social come descritto nella pagina precedente ed attiva le procedure di prevenzione per la viabilità:

1. Pubblica il bollettino meteo sul sito web, sui social come descritto nella pagine precedente, sulle bacheche comunali e nei luoghi di aggregazione di massa;
2. Comunica alla Provincia di Oristano ed ANAS i punti delle strade provinciali o statali che collegano Scano di Montiferro dove intervenire con i mezzi spargisale per non far rimanere bloccato il paese;
3. Inoltra l'avviso di avverse condizioni meteo a Stazione dei Carabinieri, Scuole, Parrocchia e Compagnia Barracellare;
4. Verifica la dotazioni dei mezzi comunali di catene e/o gomme invernali per eventuali necessità;
5. In caso di evento nevoso viene attivato il Presidio Territoriale e, in caso di necessità, il Sindaco emana ordinanza per limitare traffico, chiudere le scuole e disporre mezzi e uomini per fronteggiare i disagi.

Attivazione Presidio Territoriale	
Sindaco	Sig. Franco Frascaro Tel. 0785.329014 Mail: sindaco.scano@tiscali.it
Assessore	Sig. Stefano Cappai
Servizio tecnico	Geom. Aldo Coratza Tel. 0785.329170 Mail: uff.tec.scanomontife@tiscali.it
Polizia Municipale	Dr.ssa Muscas Giuliana Tel. 0785.329175 Mail: vigili.scano@tiscali.it
Compagnia Barracellare	Capitano Sig. Angelo Cadau
Servizio Manutentivo	Sig. Piras Giandomenico Sig. Senes Giovanni

3 Avvisi di criticità per il rischio idrogeologico ed idraulico

3.1 Criticità ORDINARIA – Codice GIALLO – Livello di ATTENZIONE

FASE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO	
Avviso di Criticità ORDINARIA Livello di ATTENZIONE – Codice colore GIALLO	
Attivazione del Presidio Territoriale	
Sindaco	Sig. Franco Frascaro - Tel. 0785.329014 Mail: sindaco.scano@tiscali.it
Assessore	Sig. Stefano Cappai
Servizio tecnico	Geom. Aldo Coratza - Tel. 0785.329170 Mail: uff.tec.scanomontife@tiscali.it
Polizia Locale	Dr.ssa Muscas Giuliana - Tel. 0785.329175 Mail: vigili.scano@tiscali.it
Compagnia Barracellare	Capitano Angelo Cadau

Visionato il Bollettino/avviso meteo, ogni componente del Presidio avrà compiti specifici:

- ✓ Il Sindaco informa dell'avviso di criticità i componenti del Presidio Territoriale, la Compagnia Barracellare, gli operatori del Servizio Manutentivo e accerta la disponibilità di personale per le attività elencate in seguito;
- ✓ Gli addetti del Servizio Manutentivo in collaborazione e la supervisione dell'Ufficio Tecnico eseguono il monitoraggio, la ricognizione e sopralluoghi del territorio, a partire dalle zone maggiormente esposte a rischio elencate nel Cap.8 della Relazione generale (pag.25-26): SP21 – Via Moro – Via Moro – Via Cagliari – Via Sassari – Via Brigata Sassari;
- ✓ La Compagnia Barracellare in collaborazione con l'Ufficio Tecnico eseguono il controllo delle agibilità delle vie di fuga, della funzionalità delle aree di emergenza, illustrate nell'apposito fascicolo in allegato al piano: Piazza Regina Elena, Piazza Montrigu 'e Reos e il Parco Comunale – Edifici scolastici su Corso Vittorio Emanuele; verificano la funzionalità e la pulizia di eventuali canali tombati;
- ✓ Nel caso si verificano disagi e/o danni il Responsabile del Presidio Territoriale crea l'evento sulla Piattaforma ZeroGis e segnala a Prefettura(protcivile.prefor@pec.interno.it), Provincia (provincia.oristano@cert.legalmail.it) e SORI (sori.protezionecivile@regione.sardegna.it) una relazione sintetica di aggiornamento sull'evento.

È compito del presidio territoriale dare le opportune informazioni alla popolazione attraverso la pubblicazione del Bollettino Meteo e delle buone prassi sul sito web del Comune. Avviso di esempio:

COMUNE DI SCANO DI MONTIFERRO

Avviso di Allerta per il rischio idrogeologico – Criticità ordinaria

Dalle ore 14.00 del giorno 25.03.2015 e sino alle ore 23.59 del 26.03/2015

Si consiglia di attenersi alle raccomandazioni di seguito riportate:

- ✓ Non sostare in locali seminterrati;
- ✓ Prestare attenzione nell'attraversamento di sottovia e sottopassi;

- ✓ Prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti;
- ✓ Evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole);
- ✓ Non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami;
- ✓ In caso di fulminazione, evitare di sostare in vicinanza di zone d'acqua e non portare con sé oggetti metallici.

A questo link sono elencati tutti i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp

Informare la popolazione attraverso i canali di Comunicazione Social (Facebook - Twitter), utilizzando hashtag specifico: #allertameteoSAR (altri consigliati #ScanoMontiferro #ProtezioneCivile); esempio:

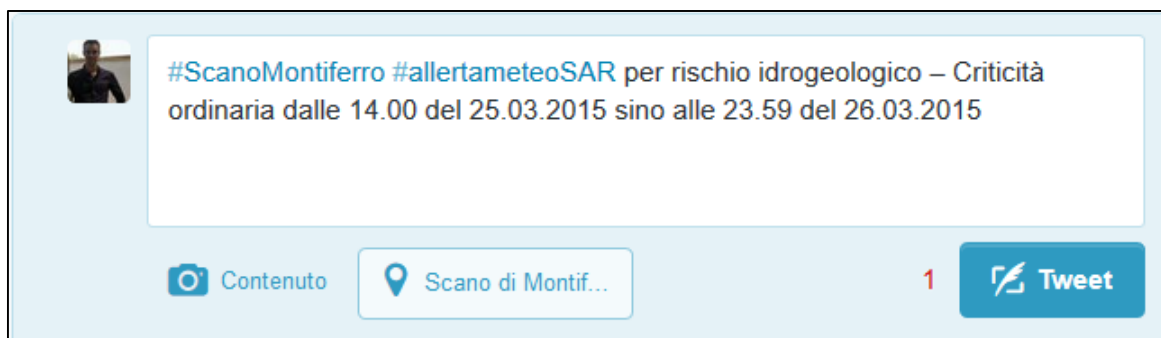
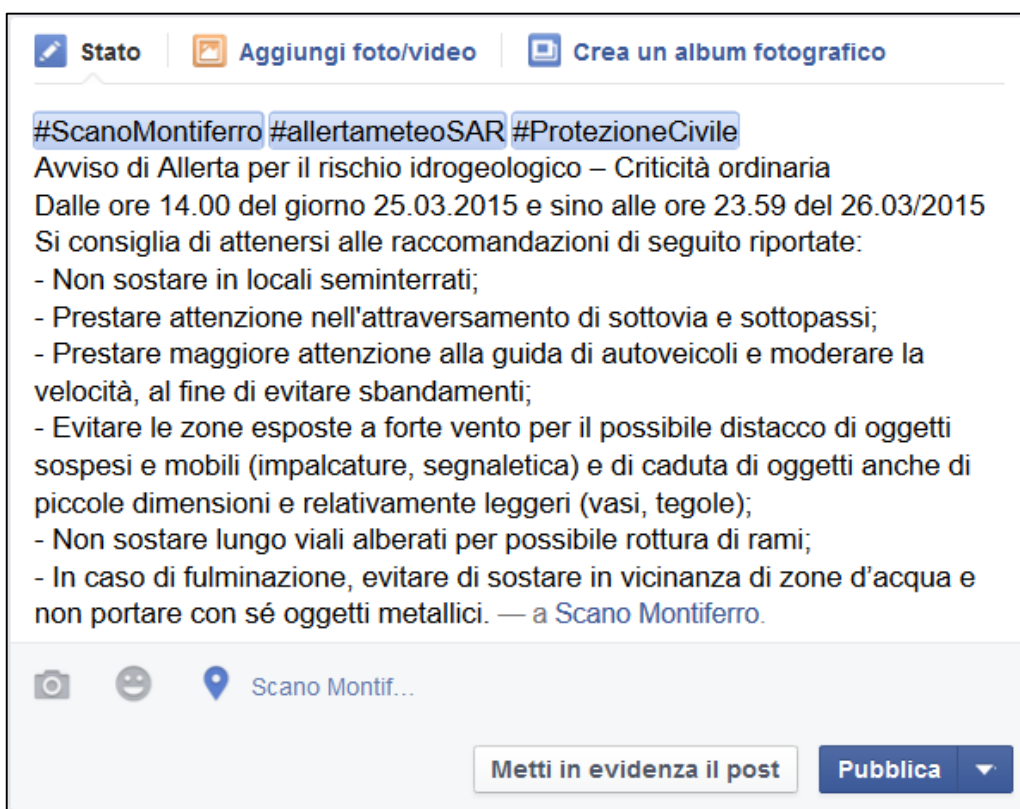


Fig.2 – Esempi di pubblicazione allerte meteo su social network

3.2 Criticità MODERATA – Codice ARANCIONE – Livello di PREALLARME

FASE DI PREVENZIONE E MONITORAGGIO POTENZIATO	
Avviso di Criticità MODERATA Livello di PREALLARME – Codice colore ARANCIONE	
Attivazione del Centro Operativo Comunale Nelle sue funzioni di supporto essenziali (Allegato 6 – Modello di Ordinanza n.19)	
Sindaco	Sig. Franco Frascaro - Tel. 0785.329014 Mail: sindaco.scano@tiscali.it
Assessore	Sig. Stefano Cappai
F1 – Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Geom. Aldo Coratza - Tel. 0785.329170 Mail: uff.tec.scanomontife@tiscali.it
F3 – Mass media ed informazione, trasporti e viabilità, telecomunicazioni	Dr.ssa Muscas Giuliana - Tel. 0785.329175 Mail: vigili.scano@tiscali.it
	Dott. ssa Rosa Germana - Tel. 0785.329173 Mail: aa.gg.scano@tiscali.it
F4 – Volontariato, Materiali e mezzi	Comp. Barracellare: Cap. Angelo Cadau
	Sig. Piras Giandomenico Sig. Senes Giovanni

Visionato il Bollettino/avviso meteo ogni componente avrà compiti specifici:

- ✓ Il Sindaco informa dell'avviso di criticità moderata i componenti del sistema locale di Protezione Civile e attiva il Centro Operativo Comunale con le funzioni di supporto essenziali (Allegato 6 – Ordinanza n.19);
- ✓ Si accerta la disponibilità di personale per i servizi di prevenzione e monitoraggio elencati di seguito;
- ✓ Il responsabile della Funzione F3 verifica i sistemi di telecomunicazioni (mail, pec, internet, fax e telefono) e ne mantiene l'efficienza;
- ✓ Il responsabile della funzione F4, con la supervisione del responsabile F1, eseguono il monitoraggio, ricognizione, e sopralluogo del territorio, a partire dalle zone maggiormente esposte a rischio elencate nel Cap.8 della Relazione generale (pag.25-26): SP21 – Via Moro – Via Moro – Via Cagliari – Via Sassari – Via Brigata Sassari;
- ✓ La Funzione F3 esegue il controllo dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza: Piazza Regina Elena, Piazza Montrigu 'e Reos e il Parco Comunale – Edifici scolastici su Corso Vittorio Emanuele; verificano la funzionalità e la pulizia di eventuali canali tombati;
- ✓ Il responsabile della Funzione F3 dirama l'allerta alla popolazione e alle scuole;
- ✓ Nel caso si verificano disagi e/o danni il Responsabile della Funzione F1 crea l'evento sulla Piattaforma ZeroGis e segnala a Prefettura(protcivile.prefor@pec.interno.it), Provincia (provincia.oristano@cert.legalmail.it) e SORI (sori.protezionecivile@regione.sardegna.it) una relazione sintetica di aggiornamento sull'evento;

- ✓ Il Responsabile della Funzione F3 informerà la popolazione attraverso canali web, social e sulle bacheche nei luoghi di aggregazione di massa. Avviso di esempio da pubblicare sul sito web del Comune:

COMUNE DI TRESNURAGHES

Avviso di Allerta per il rischio idrogeologico – Criticità moderata

Dalle ore 14.00 del giorno 25.03.2015 e sino alle ore 23.59 del 26.03/2015

Si consiglia di attenersi alle raccomandazioni di seguito riportate:

- ✓ Non sostare in locali seminterrati;
- ✓ Prestare attenzione nell'attraversamento di sottovia e sottopassi;
- ✓ Prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti;
- ✓ Evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole...);
- ✓ Non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami;
- ✓ In caso di fulminazione, evitare di sostare in vicinanza di zone d'acqua e non portare con sé oggetti metallici.

A questo link sono elencati tutti i comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo fenomeni meteo-idrogeologici e idraulici:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_idrogeologico.wp

Esempio Comunicazione Social (Facebook - Twitter), utilizzando hashtag specifico: #ScanoMontiferro - #allertameteoSAR - #ProtezioneCivile a pagina 11.

3.3 Criticità ELEVATA – Codice ROSSO – Livello di ALLARME/EMERGENZA

FASE DI MONITORAGGIO E PREPARAZIONE ALL'EVACUAZIONE
Avviso di criticità ELEVATA Fase di Allarme/Emergenza – Allerta: Rosso
Attivazione del C.O.C. – Allegato 6, Ordinanza n.19

Visionato il bollettino/avviso meteo, il **Sindaco avvia la procedura di attivazione del COC** come da modello di ordinanza allegato a questo piano (Allegato 6 – Ordinanza n.19).

Il modello di intervento - secondo il metodo Augustus - consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Nel momento in cui l'evento in atto raggiunge il livello di "Allarme/Emergenza", il presidio operativo territoriale ed il Centro Operativo Comunale nelle sue funzioni essenziali, che fino a quel momento si occupavano del monitoraggio della situazione, assume una composizione più articolata dando vita al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con tutte le funzioni di supporto attivate**. Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il COC avrà sede presso il Comune e sarà strutturato in 4 funzioni di supporto:

✓ **F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose.**

Coordina i rapporti tra le varie componenti tecniche utilizzate durante l'emergenza per valutare la situazione e pianificare i migliori interventi, tutti gli interventi riguardanti i servizi essenziali quali servizio elettrico, gas, acqua, linee telefoniche fisse e mobili. Deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, infrastrutture pubbliche, impianti industriali.

✓ **F2: Sanità e veterinaria, assistenza alla popolazione.** Coordina le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore, attiva e coordina le attività relative ai servizi scolastici.

✓ **F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità, Telecomunicazioni.** Provvede ad informare la popolazione, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza. Si occuperà del controllo e quindi della fruibilità del sistema viario cittadino.

✓ **F4: Volontariato, Materiali e mezzi.** Provvede a coordinare le attività di tutte le forze di volontariato coinvolte a seconda degli incarichi che saranno a questi conferiti e mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione

A queste si aggiungerà la: **F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.**, quale punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza.

Per ogni funzione è individuato uno o più responsabili:

Funzione di supporto	Responsabile
F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.	Sindaco Sig. Franco Frascaro Tel. 0785.329014 Mail: sindaco.scano@tiscali.it
	Assessore Sig. Stefano Cappai
F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Geom. Aldo Coratza Tel. 0785.329170 Mail: uff.tec.scanomontife@tiscali.it
	Geom. Piero Piludu Tel. 0785.329171 Mail: piero.piludu@tiscali.it
F2: Sanità, veterinaria e assistenza alla popolazione	Sig. Gian Michele Migali Tel. 0785.329176 Mail: migaligio@tiscali.it
F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità e Telecomunicazioni	Dott.ssa Muscas Giuliana Tel. 0785.329175 Mail: vigili.scano@tiscali.it
	Dott.ssa Rosa Germana Tel. 0785.329173 Mail: aa.gg.scano@tiscali.it
F4: Volontariato, Materiali e mezzi	Compagnia Barracellare: Capitano Angelo Cadau
	Sig. Piras Giandomenico Sig. Senes Giovanni

Manuale Operativo fase di: Allarme/Emergenza

Criticità: Elevata

Caricare l'evento su piattaforma **ZeroGis**, solo in caso di evento in atto non più fronteggiabile con le sole forze comunali si dovrà cliccare "**Richiesta interesse Regionale**".

F0 - Il Sindaco

Attiva il C.O.C. di cui sarà responsabile aggiungendo, se necessario, altre funzioni di supporto. (Modello in Allegato 6 – Ordinanza n.19).

Coordina i lavori del COC e mantiene i contatti con gli Enti Sussidiari Superiori (Provincia, Prefettura, Direzione Regionale).

In caso di evoluzione negativa dello scenario dichiara lo stato di emergenza e comunica la stessa alla Direzione Generale della Protezione Civile attraverso la piattaforma ZeroGis e con i colloqui che seguiranno via telefono al numero 070.7788001.

In caso di attivazione del COM, il Sindaco individua un suo delegato da inviare.

F1 - Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose

Valuterà, insieme a tutte le componenti tecniche, l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dalla squadra di monitoraggio.

Individua, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione degli edifici strategici comunali.

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.

<p>F2- Sanità e assistenza alla popolazione</p>	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di programmazione e vi mantiene contatti costanti anche per verificare la loro disponibilità ad accogliere i pazienti in trasferimento.</p> <p>Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.</p>
	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione un eventuale piano di evacuazione per i residenti nella aree a rischio R4 (Fig.9 – Pag.27 della Relazione Generale).</p> <p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.</p>
<p>F3 - Mass media ed informazione, trasporti e viabilità, telecomunicazioni</p>	<p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p>Dirama messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle buone prassi da seguire e delle eventuali misure di evacuazione.</p> <p>Inoltra e/o pubblica avvisi alla popolazione utilizzando, oltre agli altoparlanti e porta a porta, anche i canali web e social come descritto nella Relazione Generale a pag.15-16.</p>
	<p>Coordina le attività per la ricognizione delle aree a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione delle funzionalità delle aree di emergenza.</p> <p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi lungo la viabilità interessata dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>

F4 - Volontariato, materiali e mezzi	<p>Predisporre l'attivazione di volontari e della Compagnia Barracellare per l'assistenza alla popolazione.</p> <p>Se necessario, invia squadre di volontari in supporto delle attività svolte dalle altre funzioni.</p>
	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese proprietarie di materiali e mezzi utili precedentemente individuate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Collabora con le altre funzioni amministrative nelle attività di manutenzione e/o pulizia delle aree a rischio.</p> <p>Su predisposizione del Responsabile della Funzione F3 colloca le transenne per la chiusura delle interessate dall'evento atteso e le indicazioni per la viabilità alternativa.</p>

3.4 Criticità ELEVATA – Codice ROSSO – EVENTO IN ATTO

FASE DI EVACUAZIONE	
Evento in atto Al verificarsi di un evento preceduto da un avviso di criticità elevata	
Caricare l'evento su piattaforma ZeroGis, solo in caso di evento in atto non più fronteggiabile con le sole forze comunali si dovrà cliccare "Richiesta interesse Regionale".	
F0 - Il Sindaco	<p>Attiva il C.O.C. di cui sarà responsabile aggiungendo, se necessario, altre funzioni di supporto. (Modello Allegato 6 – Ordinanza n.19).</p> <p>Mantiene i contatti con gli enti sussidiari superiori, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di emergenza.</p> <p>Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Direzione Regionale, CFD e dalla Prefettura e valuta con le rispettive funzioni, le azioni da intraprendere.</p> <p>In caso di evoluzione negativa dello scenario, dichiara lo stato di emergenza e comunica la stessa alla Direzione Generale della Protezione Civile attraverso la piattaforma ZeroGis e con i colloqui che seguiranno via telefono al numero 070.7788001.</p> <p>In caso di attivazione del COM, il Sindaco individua un suo delegato da inviare.</p>
F1 - Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	<p>Si occuperà della gestione e dell'ottimizzazione di tutti i servizi essenziali e delle aree di ricovero.</p> <p>Avvia le procedure di valutazione del danno e il relativo censimento.</p> <p>Valuterà, insieme a tutte le componenti tecniche, l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dagli enti sussidiari.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento.</p>
F2- Sanità e assistenza alla popolazione	<p>Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie presenti.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <hr/> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza e la loro assistenza nelle aree di emergenza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p>

F3 - Mass media ed informazione, trasporti e viabilità, telecomunicazioni e veterinaria	<p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile con tutti i canali a disposizione (web, social, volontari, megafoni e altoparlanti)</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p>
	<p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti.</p> <p>Predispone ed effettua il posizionamento di uomini e mezzi lungo la viabilità interessata dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>
	<p>Fornisce gli apparecchi radio in dotazione.</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.</p>
F4 - Volontariato, Materiali e mezzi	<p>Dispone dei volontari componenti della Compagnia Barracellare per il supporto alle attività delle altre strutture operative.</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza per assicurare l'assistenza alla popolazione.</p>
	<p>Gestione e ottimizzazione del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla regione, dalla prefettura e dalla provincia.</p> <p>Su predisposizione del Responsabile della Funzione F3 colloca le transenne per la chiusura delle interessate dall'evento e le indicazioni per la viabilità alternativa, vie di fuga per la popolazione e aree di emergenza.</p>

4 Glossario

Aree di accoglienza

Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Aree di ammassamento

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Cancello

Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF)

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

COC - Centro Operativo Comunale

Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COM - Centro Operativo Misto

Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM – Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

Evento

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c. Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

Evento atteso

Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Fasi operative

L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Modello di Intervento

Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Pianificazione d'emergenza

L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Prevenzione

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

Scenario dell'evento

Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di rischio

Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Scenario dell'evento atteso

Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Vulnerabilità

Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso.

La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

Zone di allerta

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti. La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.